



Il Grigione Italiano

Fondato il 3 luglio 1852

Settimanale indipendente del Grigioni Italiano

Moesa Turismo 2030: il sito interattivo aperto a tutti
www.turismomoesano2030.ch è l'indirizzo su cui da lunedì scorso è possibile conoscere le nuove prospettive di sviluppo turistico in corso di studio per il Moesano



Pagine 9-12

Studio Dentistico
dott. Romeri

Tel. 081 844 33 22

Poschiavo

Lungimiranza

È un'economia che funziona, quella della Valposchiavo, ma che guarda al futuro con una certa apprensione, in particolare per ciò che riguarda quelli che dovrebbero essere i normali flussi di ricambio. Se da un canto, così per lo meno è emerso dall'assemblea generale dell'Associazione Artigiani e Commercianti della Valposchiavo, il lavoro non manca in quasi tutti i settori del nostro microcosmo economico – qualcuno lamenta addirittura una sovrabbondanza –, dall'altro le preoccupazioni per gli sviluppi degli indici economici a livello globale – leggi, per esempio, l'aumento costante dei tassi d'interesse – unitamente a determinate situazioni geopolitiche poco chiare iniziano a paventare l'ombra di una possibile crisi. A preoccupare maggiormente i nostri imprenditori sono però altre ombre che sembrano incomberci con maggiore concretezza; la possibile carenza di forza lavoro che dovrebbe ricambiare l'enorme quantità di cosiddetti *baby boomer* – ovvero le generazioni appartenenti agli anni Cinquanta e Sessanta – che prossimamente potrà godere dei piaceri della pensione. Una problematica, quella del ricambio generazionale, che coinvolge praticamente tutta l'Europa e che anche per questo rende ancora un po' più complessa la situazione. A peggiorare il tutto vi è poi la spada di Damocle che pende sulla Scuola professionale di Poschiavo. Se per il prossimo anno le autorità cantonali hanno confermato la possibilità di continuare con l'offerta per gli impiegati di commercio al dettaglio unitamente a quella per idraulici e lattonieri, nessun pregiudizio è stato concesso per gli anni a seguire.

Interessante è stato scoprire che alle scuole professionali, al contrario di quanto accade per i licei, non è consentito fare promozione e pubblicità per divulgare la propria offerta. Un divieto molto discutibile, che forse potrebbe avere un significato per evitare una concorrenza interna, ma che purtroppo impedisce di far conoscere il nostro ottimo sistema formativo al di fuori dai nostri confini, indipendentemente che si guardi verso l'Italia oppure l'Austria. Divieto che è ancora maggiormente incomprensibile se si considera che una parte importante della nostra forza lavoro proviene proprio da queste nazioni, che in un futuro neanche troppo lontano diverranno ancora più importanti come bacino in cui cercare di soddisfare le nostre esigenze. In questo senso avere personale estero già formato con il nostro sistema sarebbe sicuramente di vantaggio e pertanto poter divulgare la nostra offerta dovrebbe essere parte fondamentale di una strategia consapevole dei limiti e alle problematiche ai quali stiamo andando incontro.

Quello che abbiamo davanti si prospetta un periodo molto impegnativo per la nostra economia, che si troverà confrontata con nuovi problemi che sino ad oggi ci erano stati risparmiati grazie alla lungimiranza dei nostri avi. Una lungimiranza che adesso è richiesta a noi, anche se ciò significherebbe modificare o sovvertire tutte le convinzioni e le strategie che ci hanno accompagnato sino ad oggi.

Antonio Platz

PIANIFICAZIONE: VIEN CHIESTA LA MASSIMA TRASPARENZA

Teleriscaldamento a Santa Maria, con il Sì della Giunta il progetto entra nella fase operativa

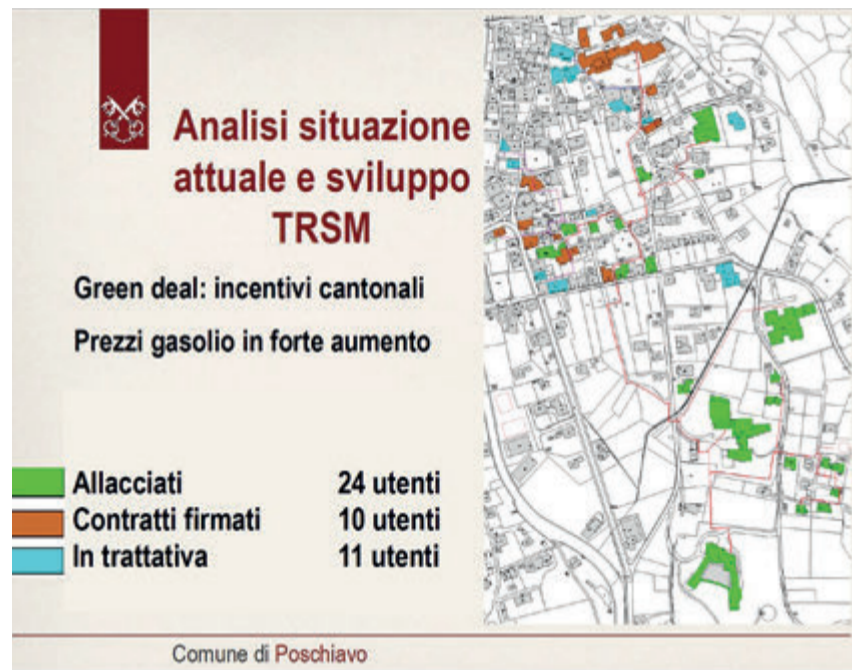
di RICCARDO CARUGO

Sì all'ampliamento del teleriscaldamento a Santa Maria

Teleriscaldamento, avanti tutta. Nell'ultima seduta della Giunta comunale, lo scorso lunedì sera, il Legislativo ha varato la strategia per lo sviluppo del teleriscaldamento a Santa Maria 2023-2027.

Al termine del dibattito che ha seguito l'illustrazione dell'argomento da parte di Fulvio Betti, capo dipartimento Sicurezza, Energia, Agricoltura e Sanità, e della dettagliata spiegazione tecnica dell'ingegnere Vito Cramerì, La Giunta ha approvato la proposta all'unanimità. Si entra così nella fase operativa e a breve, quindi, anche agli utenti dei quartieri limitrofi sarà erogato il servizio che permette di ottenere calore negli edifici allacciandosi alla caldaia centralizzata del Comune.

È stato lo stesso Betti, nella sua relazione introduttiva, a ripercorrere i passaggi che hanno portato al raggiungimento della fase attuale del progetto. Si è cominciato a parlare della possibilità di ampliare l'offerta di teleriscaldamento nell'agosto



Il potenziale di sviluppo per il teleriscaldamento di Santa Maria è ancora molto ampio

del 2022, nel corso di una seduta del Consiglio comunale. Nell'occasione si era evidenziata la possibilità di agganciare all'impianto anche uten-

ti di dimensioni importanti, come per esempio il complesso che ospita la Casa Anziani, risultato ottenibile anche grazie all'ampliamento della

centrale con un grosso accumulatore la cui realizzazione è in programma per questa estate.

È però al notevole aumento di richieste di allacciamento che si sono registrate nell'inverno appena trascorso che si deve la necessità di attualizzare la strategia. Entrando nel dettaglio tecnico, Cramerì spiega che in pochi anni l'impianto sarà in grado di fornire 2mila kilowatt di potenza e 4 milioni di kilowattora all'anno. Per questo è necessario aumentare la produzione di calore di emergenza con un impianto polivalente da realizzare in due tranches da 330 kilowatt ciascuna.

In base alle previsioni, la strategia teleriscaldamento porterà una serie di benefici per tutto il territorio del Comune. Permettere lo sfruttamento ottimale dell'impianto esistente e ridurre le emissioni, in primis. Ma anche prolungare la vita delle caldaie in virtù di un minor numero di accensioni. Un vantaggio indiretto è dato dalla possibilità di ammortizzare il pagamento speciale in meno di dieci anni. Sempre sotto il profilo economico, sarà possibile così realizzare progetti e investimenti più sostenibili e sicuri. Il migliore bilanciamento della rete termica, poi, consentirà di ridurre le perdite al di sotto della soglia del 10 per cento del fatturato annuo.

Pagina 3

VALUTATO IL LANCIO DI UNA INNOVATIVA CARTA REGALO

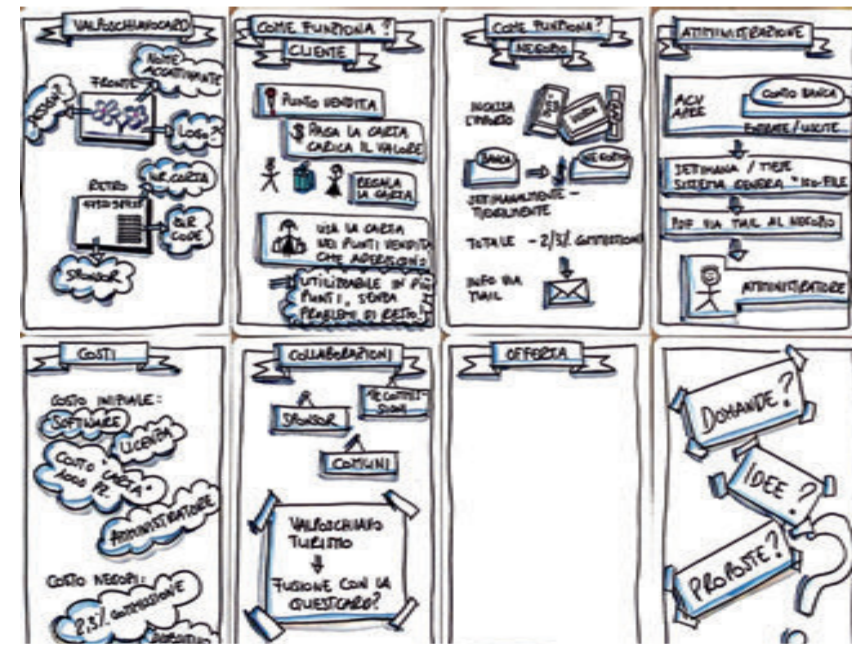
Scuola professionale ed Expo Valposchiavo al centro dell'assemblea Artigiani e Commercianti

di RICCARDO CARUGO

Sono stati il futuro della scuola di formazione professionale e il calendario di Expo Valposchiavo ad accendere l'assemblea generale Artigiani e Commercianti 2023, ma c'è stato spazio anche per discutere dell'iniziativa di creare una Valposchiavo Card che coinvolga gli esercizi della Valle, e non sono mancate neanche le discussioni sulla proposta di nuova pianificazione territoriale del Comune di Poschiavo che in questi mesi sta tenendo banco.

Senza discussione i primi passaggi formali. Alla voce *nuove nomine* va registrata la scelta di Manuele Vecellio quale nuovo membro di comitato e rappresentante dell'associazione nella Commissione di vigilanza della Scuola professionale di Poschiavo.

Nella sua relazione, il presidente Carlo Vassella, dopo aver ricordato le attività svolte dall'associazione nell'anno appena trascorso, non ha mancato di illustrare le iniziative da intraprendere per il 2023. Tra le cose fatte va annoverato il corso di digital story telling proposto agli associati in modo tale da permettere a tutti il raggiungimento del fondamentale obiettivo di «riuscire a raccontare le nostre attività e di farci conoscere». Numerose poi le attività di consulenza agli enti locali anche in materia di formazione, soprattutto in riferimento al rischio di chiusura di alcuni indirizzi della scuola professionale. A questo proposito, passando ai programmi per il prossimo futuro, il presidente annuncia di voler avviare una campagna di informazione per attrarre alla scuola professionale di Poschiavo i giovani della Valtellina, potenzialmente interessati a un percorso di formazione che permetta loro l'inserimento nell'ambito mondo del lavoro svizzero.



La scheda illustrata con la quale Manuela Kalt-Demonti ha presentato il progetto per lo sviluppo di una carta regalo prepagata spendibile in Valposchiavo

Nessun problema per l'approvazione del bilancio: anche i revisori, dopo aver certificato la regolarità della tenuta dei conti, hanno fatto i complimenti alla cassiera per la contabilità gestita in modo impeccabile. Si registra una leggera perdita (1'551,65 franchi, per la precisione) a fronte di un saldo positivo di poco superiore ai 6'200 franchi. Poiché il trend negativo dura ormai da quattro anni e, di questo passo, il gruzzoletto che c'è in cassa finirebbe per esaurirsi a breve, il presidente ha proposto ai soci un ritocco della quota associativa, passando dagli attuali 80 franchi a una somma variabile tra i 100 e i 180 franchi a seconda delle dimensioni dell'azienda. Nel complesso la richiesta ha riscosso il parere favorevole degli artigiani e dei commercianti valposchiavini.

Ottimo periodo per il turismo valposchiavino

Settore importante dell'attività economica locale è indubbiamente il turismo. Stando ai dati contenuti nella relazione di Valposchiavo Turismo, i pernottamenti in albergo sono in crescita. Aumentato anche l'indotto, che si stima è passato da 11 a 16 milioni di franchi negli ultimi sei anni. A chi teme che puntare a potenziare ulteriormente il settore turistico potrebbe portare a un numero eccessivo di presenze in Valle nei periodi di punta, Marcello Raselli replica che l'obiettivo non è quello di far lievitare i turisti nel periodo estivo, quanto piuttosto nei mesi autunnali, invernali e primaverili, sfruttando un programma di eventi ricco e di sicuro interesse.

Pagina 3

Valorizzare la filiera del legno indigeno

Un progetto a livello cantonale ha rilanciato la tematica della valorizzazione delle materie prime locali, nello specifico del nostro patrimonio boschivo. Se il Comune di Bregaglia ha già aderito con entusiasmo a quanto si sta realizzando nei pressi di Tinizong, in Valposchiavo è in fase d'introduzione un altro progetto per tentare di sostenere e sviluppare nuove strategie di sviluppo locale della filiera del legno.

Pagina 14

Continua dalla 1ª pagina

PIANIFICAZIONE: VIEN CHIESTA LA MASSIMA TRASPARENZA

Teleriscaldamento a Santa Maria, con il Sì della Giunta il progetto entra nella fase operativa

Molto importanti, infine, i vantaggi in termini di sostenibilità ambientale. Sempre in base alle valutazioni fatte in sede di studio sulla strategia, l'ampliamento del teleriscaldamento a Santa Maria costituirà una valida alternativa per la produzione di calore all'interno degli edifici del quartiere e permetterà anche di sfruttare il legname di scarto, con l'ulteriore conseguenza positiva di lasciare i boschi sempre puliti e in ordine. Tutto questo si tradurrà, inoltre, nel risparmio calcolato di 10 milioni di litri di combustibile fossile nei prossimi 10 anni.

Acquisto del bosco di Canova

Sul tavolo c'era anche la proposta, fatta dal Consiglio al Legislativo, di

LA SEDUTA DI GIUNTA IN PILLOLE

- Si unanime alla strategia per lo sviluppo del teleriscaldamento di Santa Maria a Poschiavo
- Si all'acquisto di 24'504 metri quadrati di bosco in zona Canova per la cifra di CHF 14'000
- nominata la Commissione per la ricomposizione particellare lungo il Poschiavino che è composta da Carlo Mengotti, Thomas Compagnoni, Irene Vassella, Livio Costa, Moreno Cramereri e Eugenio Zanolari
- nominata la Commissione di stima per la ricomposizione particellare che è composta da Arturo Plozza, Claudio Merlo, Piero Pola, Moreno Vitali e Nadir Pedretti
- elencati i prossimi passi per quanto riguarda la pianificazione locale. Sarà organizzata ancora una serata informativa.

acquistare un bosco in località Canova. L'opportunità, come ha spiegato il podestà Giovanni Jochum, nasce dalla offerta di vendita fatta al Comune dal proprietario dell'appezzamento, dalla superficie di 24'504 metri quadri e accatastato come particella 7437. Il prezzo concordato, comprensivo di acquisto e iscrizione al registro fondiario, è pari a 14mila franchi. A rendere interessante l'acquisizione, secondo il podestà, sarebbe il fatto che il bosco confina con una proprietà del Comune e che si tratti di un bosco di protezione più facile da curare se acquistato dall'ente pubblico.

La proposta di acquisto è stata approvata con 12 voti favorevoli e 4 astenuti.

Ricomposizione particellare lungo il fiume Poschiavino: elette le commissioni

Più complessa la questione dibattuta nell'ambito della presa di posizione relativa all'approvazione del regolamento per la ricomposizione particellare lungo il fiume Poschiavino.

Tutto nasce dalla decisione del Governo del Cantone di approvare il progetto di concessione Lagobianco comprensivo del sistema di pompaggio e del rifacimento delle centrali idroelettriche di Robbia e Campocologno. Il progetto prevede alcune misure di compensazione, soprattutto delle rivitalizzazioni lungo il corso d'acqua. È per mettere concretamente in atto queste misure che il Governo cantonale ha deciso che debbano essere effettuati una ricomposizione particellare e la creazione di un perimetro territoriale.

L'attuazione della ricomposizione particellare è stata affidata al Comune di Poschiavo che deve quindi nominare gli organi deputati alla sua esecuzione, ovvero una Commissione di stima e una

Commissione per la ricomposizione. Dev'essere inoltre emanato l'apposito regolamento di attuazione. Il Consiglio comunale ha chiesto alla Giunta che quest'ultimo venga approvato anche senza la previa nomina di una commissione preparatoria, alla luce del fatto che il documento adottato riprende pari pari il modello cantonale in materia.

Si è proceduto così alla nomina della commissione di stima per la ricomposizione particellare, istituita allo scopo di decidere in prima istanza sulle eventuali opposizioni conducendo anche le trattative di conciliazione. Su proposta del consigliere Reto Capelli, nel regolamento è stata inserita la clausola in base alla quale nessuno dei membri della commissione potrà avere domicilio nel Comune di Poschiavo.

Presidente sarà Arturo Plozza, già presidente della commissione di stima del Consorzio di bonifica fondiaria, mentre i membri sono Claudio Merlo, a sua volta già membro della medesima commissione, e Piero Pola. Supplenti sono stati nominati invece Moreno Vitali e Nadir Pedretti. Nessuna tra le persone che fanno parte della commissione ha domicilio a Poschiavo: rispettata, quindi, anche l'ultima clausola inserita nel regolamento.

Quanto alla commissione per la ricomposizione vera e propria, la scelta del presidente è caduta su Carlo Mengotti. Gli altri membri sono: Thomas Compagnoni, Irene Vassella, Livio Costa, Moreno Cramereri, Eugenio Zanolari.

Le nomine sono state fatte seguendo la logica che suggerisce di sfruttare le sinergie tra la commissione e il Consorzio di Bonifica Fondiaria (Cbf): i lavori per l'impianto di irrigazione, infatti, si sovrappongono in parte al perimetro della ricomposizione particellare. E proprio dal Cbf arrivano Mengotti, già presidente

anche in seno al consorzio, e i consiglieri Compagnoni, Vassella e Costa, mentre Cramereri rappresenta il Comune e Zanolari Repower, società ampiamente coinvolta nella procedura della ricomposizione.

Entrambe le proposte di nomina sono state illustrate da Fulvio Betti, capo dipartimento Sicurezza, Energia, Agricoltura e Sanità.

Pianificazione: i prossimi passi

È stato invece il podestà Giovanni Jochum a illustrare l'ultimo argomento di cui si è discusso: la presa di posizione relativa all'informazione sui prossimi passi che saranno compiuti in merito alla revisione della pianificazione territoriale.

Sta infatti per concludersi la fase della consultazione pubblica e con il mese di maggio si entra nella fase in cui il gruppo di lavoro incaricato della pianificazione locale esaminerà le proposte e le obiezioni avanzate dai poschiavini. Se si renderà necessario, la bozza sarà rivista prima di essere sottoposta al Consiglio comunale prima e alla commissione preparatoria di Giunta poi. È facile prevenire che la revisione potrà durare alcuni mesi. Tutto dipende, ovviamente, dal numero di contestazioni che saranno presentate. Nel 2000, per esempio, erano state 261. Tutte le prese di posizione otterranno risposta individuale per lettera o pubblica attraverso il rapporto di partecipazione. Per arrivare alle risposte, però, bisognerà organizzare degli incontri con i diretti interessati o dei dibattiti pubblici su temi di carattere generale.

Tutto nasce dalla necessità da parte del Comune di adeguarsi alla disposizione del Canton Grigioni che impone ai Comuni di rivedere la propria pianificazione territoriale. Lo scorso 20 gennaio si era quindi svolto un incontro pubblico nel quale la materia era stata spiegata a

tutti gli interessati. A seguire le tavole con il piano di revisione erano state esposte nella Casa Torre fino al 21 febbraio. In quel mese tutti hanno potuto fare domande, formulare richieste, ma anche esprimere critiche o apprezzamenti sul piano.

Conclusa quella fase si è entrati in quella attuale, che si concluderà il 28 aprile, nella quale i piani restano consultabili accedendo al sito del Comune. A breve, quindi, le proposte avanzate dai cittadini saranno esaminate.

Fin qui, sottolinea Jochum, tutto si è svolto in un clima costruttivo di grande partecipazione e di estrema correttezza.

E anche lunedì sera al salone delle riunioni di Casa Torre, sede della Giunta, il dibattito è stato acceso, pur mantenendosi sempre entro i confini della correttezza.

Da parte dei consiglieri Carlo Vassella, Gianluca Balzarolo e Reto Capelli sono state avanzate esplicite richieste affinché tutta la procedura si svolga all'insegna della massima trasparenza e vengano coinvolti il più possibile i vari gruppi di interesse, in particolare sulle questioni politiche di carattere generale. Soltanto così, a parere degli esponenti della Giunta che hanno preso la parola, il progetto di revisione potrà essere realmente condiviso e non semplicemente accettato in quanto calato dall'alto.

Consiglieri e Podestà si sono trovati d'accordo sull'opportunità di organizzare un secondo incontro pubblico sul tema, dopo quello dello scorso 20 gennaio, mantenendo il più possibile elevato, nel frattempo, il livello di comunicazione tra il gruppo di lavoro incaricato di redigere la bozza di revisione e la popolazione.

Il prossimo appuntamento con la Giunta comunale è in calendario per il 19 giugno.

Assemblea Artigiani e Commercianti

Continua dalla 1ª pagina

Expo Valposchiavo a gonfie vele

Ampia la pagina dedicata a Expo Valposchiavo 2022. Il presidente Antonio Platz, nella sua relazione, da un lato ha messo in luce quanto i dati relativi alla manifestazione debbano essere considerati assolutamente incoraggianti, dall'altro non ha nascosto il fatto che le entrate, da sole, non saranno sufficienti in futuro a coprire i costi, causa soprattutto i costi di location. Sia dal punto di vista economico che sotto il profilo organizzativo, Expo è sicuramente un grosso impegno. Platz però invita a non trascurare «un'opportunità unica per la nostra Valle. È un ottimo sistema per fare pubblicità alle nostre attività. Secondo noi va portato avanti». A questo punto una scelta: mettere in cantiere il prossimo Expo tra due anni, nel 2024, tornando quindi al calendario precedente alla sospensione per il Covid, o seguire il classico intervallo dei tre anni e pensare al 2025? Gli associati non hanno dubbi: si vada al 2025. «L'idea del 2024 è legata al fatto che in quell'anno scade in finanziamento del quale siamo beneficiari, mentre per il 2025 è ancora tutto da vedere: avremo di che discutere» dice Platz.

Una spada di Damocle sulla Scuola professionale di Poschiavo

Poi la pagina dedicata alla formazione delle nuove leve e, di conseguenza, alle preoccupazioni per il futuro della Scuola professionale. Il co-direttore Lino Compagnoni ha ricordato i problemi di numero per alcuni indirizzi - leggi impiegati di commercio al dettaglio, lattonieri, e idraulici - e il conseguente rischio di ridimensionamento della struttura. Lo scorso anno il capoufficio della formazione professionale aveva emanato una direttiva che metteva in pericolo parte dell'offerta valposchiavina - l'unica in lingua italiana nell'intero cantone - causa i numeri esigui di allievi. «La notizia aveva suscitato una vasta eco mediatica e la direttiva è stata momentaneamente ritirata senza pregiudizio per il futu-

ro. Il problema dunque resta sul tavolo: il pericolo imminente lo abbiamo scampato, ma rimane in sospeso» ammonisce Compagnoni, che fa appello ai granconsiglieri presenti per un intervento a livello politico.

Pronta la replica di Gabriela Menghini-Inauen, granconsigliera di Poschiavo, che ha voluto rassicurare sia il co-direttore che i soci sul fatto che è in corso un'attività politica, forse poco visibile ma estremamente concreta, mirata proprio al salvataggio della scuola e della formazione locale. Sugli stessi toni anche le precisazioni del granconsigliere di Brusio Pietro Della Cà, che ha pure evidenziato la disparità di trattamento tra licei e scuole professionali.

Qualche accenno di polemica si è registrato al momento di discutere della pianificazione territoriale che, su indicazione delle leggi federale e cantonale, impone ai Comuni di rivedere la situazione attuale per adeguarla al numero di abitanti che per il Comune di Poschiavo viene dato in leggera diminuzione. La preoccupazione, espressa soprattutto dall'imprenditore e consigliere comunale Reto Capelli, è che riducendo gli spazi da riservare alle nuove attività produttive non si faccia altro che far aumentare ulteriormente la tendenza dei giovani ad abbandonare la Valposchiavo, rendendo vano ogni tentativo di trattenerli e inutile ogni sforzo per formare una manodopera da impiegare in loco. Intervento che ha strappato applausi convinti.

Una carta regalo prepagata targata Valposchiavo

La coordinatrice dell'associazione, Manuela Kalt-Demonti, ha illustrato, a conclusione della serata, la proposta di realizzare e attivare una «Valposchiavo Card», una sorta di carta prepagata che è possibile regalare e spendere all'interno degli esercizi convenzionati. Restano da definire parecchi dettagli, a partire dall'istituto di credito da coinvolgere per la gestione delle tessere, ma l'idea ha incassato l'interesse degli operatori economici della Valle e si potrà passare adesso alla fase dello sviluppo.

Il successo del gioco libero al Divertimondo



Momenti di gioco che hanno divertito bambini e adulti

di LAURA GHILOTTI

Giunto alla sua 32ª edizione, anche quest'anno il Divertimondo, manifestazione organizzata dai gruppi di gioco Ratin a Poschiavo e Pinguin a Brusio, ha fatto accorrere più di 150 bimbi dai 2 agli 8 anni accompagnati dai loro genitori, per una giornata di grande divertimento.

Quest'anno, come location è stato scelto il maneggio alle Prese, e di questo un sentito grazie da parte degli organizzatori ai proprietari Elmo Zanetti e Claudia Lazzarini, che hanno permesso che questa giornata potesse essere svolta in un luogo ideale, sia per le eventuali condizioni atmosferiche avverse, sia per il fatto che comunque i bimbi potessero essere all'aria aperta nella natura.

Le attività proposte sono state varie e sicuramente molto stimolanti per i piccoli partecipanti. L'angolo movimento, la storia in gazebo, il domino colorato, il tunnel di carto-

ne e stoffe che ha messo alla prova il coraggio dei piccoli esploratori. L'angolo trucco per i più vanesi, la super parete musicale, che ha dimostrato che tantissimi oggetti di uso quotidiano con la fantasia possono trasformarsi in veri e propri strumenti per fare musica. L'angolo della sabbia, dove piccoli artisti hanno potuto creare castelli di sabbia e la cucina delle streghe, dove in grossi pentoloni venivano miscelati rami, pigne, segatura, all'acqua e che con la loro combinazione emanavano profumi legnosi nell'aria.

La storia in gazebo ha tenuto col fiato sospeso gli spettatori, che si sono immesimanti nel racconto di un fagiano che alla ricerca di un luogo tranquillo e silenzioso trova un boschetto ricco di alberi, frutti e quiete. A breve, a lui si aggiungono una serie di altri animali: un giovane leprotto, una talpa, una volpe, un riccio, un gufo e per finire addirittura un taglialegna. Inizialmente per ogni nuovo arrivato il borbottio di protesta era in sottofondo, ma



alla fine tutti sono riusciti a convivere, condividendo un paradiso che ha poi offerto loro spazio ed ospitalità.

Oltre a tutte le attività proposte, le animatrici, i due comitati dei gruppi di gioco e le aiutanti Assunta, Iris e Silvana hanno preparato un buffet fatto di cose salutari per i partecipanti alla giornata.

Infine, d'obbligo ringraziare anche OKK e Raiffeisen, che sponsorizzano ogni anno questa manifestazione che permette ai bimbi di trascorrere una giornata di divertimento senza costrizioni, grazie al gioco libero.